Anno 51.° - N. 118

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 20 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Le nostre truppe con splendido assalto conquistano la seconda altura del Vodice

Il massiccio del M. Cucco e Vodice completamente espugnato - La presa di 379 prigionieri tra cui 16 ufficiali - Contrattacchi nemici infranti - Due velivoli austriaci abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO 19 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 725)

SULLA FRONTE GIULIA, RESPINTI DURANTE LA NOTTE TENTATIVI DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 652 (VODICE), NEL MATTINO DEL 18 LE NOSTRE TRUPPE INIZIARONO UN VIGOROSO ATTACCO PER LA CONQUISTA DELLA IMPORTANTE ALTURA 652 (VODICE), CAPOSALDO DELLA DIFESA NEMICA A NORD DI M. SANTO.

ASPRA E LUNGA FU L'AZIONE PER LA TENACE RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, APPOGGIATO DA NUMEROSE ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO APPOSTATE IN POSIZIONI RETROSTANTI. AVANZANDO DI ROCCIA IN ROCCIA, SNIDANDO I RIPARTI NEMICI DA TRINCEE E CAVERNE, DISTRUGGENDONE LE MITRAGLIATRICI, LE NOSTRE FANTERIE RIUSCIRONO, A SERA A RAGGIUNGERE LA LINEA DI CRESTA DELLA CONTESA ALTURA, RESISTENDOVI POI AGLI INTENSI CONCENTRAMENTI DI FUOCO DELLE BATTERIE AVVERSARIE. PRESERO 379 PRIGIONIERI, DEI QUALI 16 UFFICIALI.

CON LA CONQUISTA DEL MASSICCIO FRA MONTE CUCCO E VODICE, ESSENDO CESSATO IL COMPITO DIVERSIVO AFFIDATO ALLE TRUPPE NEL SETTORE FRA BODRES E LOGA, QUESTE RIPASSARONO SULLA DESTRA DELL'ISONZO SENZA ESSERE DISTURBATE AFFATTO DAL NEMICO.

NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, MANTENEMMO TUTTE LE NOSTRE POSIZIONI CONTRO INSISTENTI ATTACCHI NEMICI, DI PARTICOLARE VIOLENZA A SUD DI GRAZIGNA E SULL' ALTURA DI QUOTA 174 A NORD DI TIVOLI.

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, DUELLI INCESSANTI DELLE ARTIGLIERIE; QUELLA NEMICA SI ACCANISCE CONTRO GORIZIA ED ALTRI ABITATI.

INTENSA FU ANCHE L'ATTIVITA' AEREA. - NOSTRE SQUADRIGLIE LANCIARONO BOMBE SU ACCAMPAMENTI AD EST DI CANALE E NELLA CONCA DI GARGARO (MEDIO ISONZO): RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

FURONO ABBATTUTI DUE VELIVOLI NEMICI.

Generale CADORNA

La nostra offensiva sull'Isonzo

esaltata dai giornali alleati e giudicata dalla stampa neutrale

Le artiglierie e i soldati italiani

Intervista con un ufficiale inglese

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano un intervista con un ufficiale dello stato maggiore che torna da una visita al fronte italiano che ha dichiarato:

« *Una delle cose più sorprendenti è il fatto che gli italiani hanno piazzato centinaia di cannoni in località ove a prima vista sembra impossibile trovare una posizione per un cannone solo. Ho visto coi miei occhi grossi mortai da trincee e pezzi da quattro pollici e un decimo in caverne scavate in piena roccia ad un'altezza di 5800 piedi al di sopra del livello del mare e mi hanno detto che si possono vedere funzionare pezzi pesanti a diecimila piedi di altezza.*

« *Dopo aver descritto la differenza fra il fronte occidentale franco-inglese e il fronte italiano e aver detto come la configurazione naturale del terreno costringa sul fronte italiano ad un genere di guerra completamente diverso da quello del fronte occidentale l'ufficiale ha soggiunto:*

« *Nessuna parola potrebbe dipingere la nostra profonda ammirazione di fronte alla coscienza minuziosa con la quale l'Italia conduce a termine e perfeziona ciò che ha compiuto. Per quanto sorprendente sia il fatto di vedere cannoni italiani far fuoco dalla cima di una montagna ad un altra, è ancora più sorprendente constatare che l'abilità e le risorse degli ingegneri italiani siano state tali da potere issare i cannoni a quelle altitudini e adattare i sentieri e le strade delle montagne ai bisogni dei movimenti di guerra. Ma non ho veduto in nessun altro paese soldati di un aspetto così marziale e preparativi più completi Al principio della guerra l'Italia era così poco pronta come la Gran Bretagna ad affrontare il conflitto ma oggi essa fabbrica da sè stessa i suoi cannoni, le sue munizioni e i suoi approvvigionamenti in modo assolutamente meraviglioso.* (Stef.)

Il colpo poderoso e fortunato

LONDRA, 19. — La *Morning Post*, commentando la nuova offensiva italiana scrive:

Il colpo poderoso e fortunato dato dall'Italia sull'Isonzo sarà cordialmente acclamato da tutti i paesi alleati. Vantaggi sostanziali sono già stati ottenuti dopo due giorni di lotta la cui violenza prova le qualità delle truppe italiane. Il nemico difende posizioni eccezionalmente forti nelle quali tutte le risorse della scienza militare si aggiungono ai vantaggi naturali. Nondimeno malgrado tutti i preparativi e gli sforzi del nemico i nostri coraggiosi alleati raggiunsero i loro obbiettivi immediati e sono in possesso di numerose alture dominanti che minacciano seriamente l'insieme delle linee austriache. (Stef.)

Lo slancio e la tenacia della nostra fanteria

LONDRA, 19. — Il *Times* scrive:

L'Italia comincia la sua offensiva estiva come terminò quella autunnale, con un brillante successo. La fanteria italiana proveniente da tutti i punti della penisola ha dimostrato uno slancio e una tenacia ammirevole. Il ricordo delle grandi imprese compiute dal generale Cadorna e dalle sue truppe l'anno scorso danno speranze nell'esito della nuova offensiva in cui primo movimento è stato eseguito con un successo completo. L'alto comando italiano non svaluterà però il compito che esso ha dinanzi a sè. La lotta sarà lunga ed aspra, l'offensiva italiana terrà occupati gli austriaci ed impedirà loro di venire in aiuto agli alleati tedeschi sugli altri fronti. (Stefani).

Ciò che scrive il col. Feyler

ZURIGO, 19. — *Il colonnello Feyler commentando* nel Journal de Geneve *la battaglia dell'Isonzo nota come le posizioni della lotta attuale sul monte Cucco e sul monte Santo fossero le più salde della difesa austriaca e dice che l'offensiva italiana si dimostra già importante e che gli austriaci sono costretti a ripiegare. Il critico constata la ripresa da parte degli italiani di una serie di imprese tattiche persistenti e metodiche quali sono imposte da un terreno così difficile dove le truppe debbono vincere ostacoli tanto numerosi e poderosi.* (Stef.)

Le previsioni di un tedesco neutrale

ZURIGO, 19. — La *Zuercher Post* dice:

La conquista del monte Cucco costituisce un evidente successo per l'attuale offensiva italiana. Non si può ancora scorgere quanto siano divenute insostenibili le posizioni austriache, in seguito a questa irruzione. Comunque si può calcolare che poco a poco tutta la zona tra il Vodice e il Monte Santo dovrà essere sgombrata dagli austriaci che non riuscirono a riconquistare la parte del terreno perduto. L'offensiva italiana fu preparata con gran cura. (Stefani)

Il proclama di Wilson per il reclutamento

Si rinuncia all'esercito dei volontari

WASHINGTON, 19. — **La legge stabilente il servizio militare fu proposta alla firma di Wilson e messa in vigore.**

Wilson pubblicò un proclama stabilente la data del 5 giugno per la inscrizione sui registri di reclutamento di tutti i cittadini dai 21 ai 30 anni e una nota dichiarante che, conformemente al parere delle autorità militari alleate e nord-americane, si rinuncia a reclutare un esercito di volontari e utilizzare il vigore e l'entusiasmo di Roosevelt. (Stefani)

Il Honduras ha rotto le relazioni con la Germania

WASHINGTON, 19. — **Lo Stato dell'Honduras ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania.** (Stefani)

Il Brasile revoca la neutralità

RIO DE JANEIRO, 19. — Si crede imminente la revoca del decreto relativo alla neutralità del Brasile nella guerra germano-americana. (Stefani)

I labouristi anglo-americani per aumentare le munizioni

WASHINGTON, 19. — *I delegati Labouristi inglesi ed americani hanno tenuto una conferenza nella quale hanno deliberato di aumentare la fabbricazione delle munizioni per tenere sempre disponibili grandi riserve.* (Stefani)

La battaglia in Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata dopo un violento bombardamento i tedeschi attaccarono le nostre linee della regione a nord ovest di Braye dall'Epine de Chevrigny fino al canale dell'Oise. I nostri tiri di sbarramento, i nostri fuochi di mitragliatrici infransero le ondate d'assalto che non poterono avvicinarsi alle nostre posizioni, salvo su un punto ad ovest del fronte d'attacco, ove alcuni gruppi nemici presero piede nei nostri elementi avanzati. Una ventina di prigionieri rimasero fra le nostre mani. Sull'altipiano di Californie scaramuccie a colpi di granata. A nord ovest di Reims un tentativo tedesco con uso di liquidi infiammati sui nostri piccoli posti a sud di Coure fallì sotto i nostri fuochi. (Stefani)

Come si infrangono gli assalti tedeschi

PARIGI, 19. — I contrattacchi tedeschi continuarono con la stessa assenza di metodo e lo stesso insuccesso. Dopo aver raggiunto l'estremità della linea conquistata dai francesi a nord dell'Aisne, essi si svolsero ad altra estremità concentrandosi sulla punta dell'altipiano di Californie. Come abitualmente le ondate di assalto furono ricacciate sulle contro pendici, dopo vivo combattimento, nel quale i granatieri francesi ancora una volta si coprirono di gloria. Così tutti i tentativi di ripresa dell'offensiva nemica nei ultimi giorni fallirono pietosamente, mentre i francesi realizzarono da parte loro una sensibile avanzata sulle pendici che degradano a Craonne verso Invincourt. (Stefani)

I comunicati inglesi

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 19 pomeriggio dice:

Abbiamo compiuto la scorsa notte una riuscita incursione a nord est di Gouseaucourt riconducendo prigionieri ed una mitragliatrice. Incursioni nemiche furono respinte ad est di Lens, a nord est di Armentieres e ad est di Ypres. (Stef.)

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una maggiore attività di quella abituale in vicinanza di Gavrelle e di Lens. La nostra artiglieria ha attaccato con successo distaccamenti tedeschi a nord est di Fresnoy e sulla strada di Arras Cambrai. (Stefani)

La fiera indomita lotta degli inglesi a Bullecourt

LONDRA, 19. — Una dispaccio dal fronte britannico in Francia così descrive la situazione intorno a Bullecourt:

Il nemico è stato respinto fra Moneby e Mosuvres in un saliente che si delinea come un immenso arco nella parte sud della linea di Hindenburg. Abbiamo sfondato e riteniamo ora alcune centinaia di metri di trincee di questa linea di Hindenburg ad est di Bullecourt, ma la nostra posizione in tale località dipende molto dall'occupazione da parte nostra del villaggio in rovina il quale come ora si annuncia è completamente nelle nostre mani.

In una parola siccome Bullecourt è una chiave importante delle possibilità tattiche future ecco ciò che esplica perchè essa è divenuta sepolcro di tanti soldati della guardia tedesca. Quando la storia completa dei combattimenti di questi ultimi giorni entro il villaggio potrà essere pubblicata si vedrà come i battaglioni inglesi e scozzesi i quali dovettero sopportare il più grande peso di quindici attacchi impegnati da forze infinitamente superiori di numero, hanno conquistato una gloria imperitura e come pur cedendo temporaneamente un po' di terreno siano sempre ritornati alla carica e si siano spinti sempre più innanzi in ogni attacco finchè l'ultimo nascondiglio dei tedeschi non era stato spazzato. Gli anzacs hanno mantenuto nello stesso modo il loro guadagno sulla linea di Hindenburg respingendo ostinatamente tutti gli sforzi del nemico, sebbene questo non faccia economia nelle sue perdite in uomini. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Sull'insieme del fronte belga la notte è stata calma; nondimeno nella regione di Steenstraete e di Hethas la lotta delle artiglierie da trincea è stata assai viva da una parte e dall'altra. Sull'Yser bombardamenti reciproci si sono svolti nei dintorni di Dixmude, nonchè nei settori di Vriegrachten e di Steenstraete. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Le condizioni dell'esercito rilevate nella riunione dei generali e dei ministri

PIETROGRADO, 18. — **Secondo i giornali, durante la seduta comune che tennero ieri il governo e il comitato dei delegati operai e soldati, il generale Alexeieff e gli altri generali comandanti di armata resero conto della situazione sul fronte e ne rilevaron lo stato soddisfacente.**

I generali si rivolsero più specialmente ai rappresentanti dei delegati operai e soldati, e chiesero loro d'intervenire per ristabilire la disciplina e restituire ai capi il potere necessario. Specialmente il generale Gourko parlò in termini gravi che fecero molta impressione. Skobeleff e Tzeretelli cercarono di confutare le osservazioni fatte.

Kerensky cercò di conciliare le dichiarazioni delle due parti e mise in rilievo la buona volontà manifestata da una parte e dall'altra. Terminata la riunione, il generale Gourko dichiarò ad un redattore della «Novoje Wremia» che l'esercito, dopo avere attraversato una crisi acuta, è ora in un periodo di convalescenza e lo spirito dei soldati sta per calmarsi. Il generale ha constatato un miglioramento dei rifornimenti delle truppe in viveri ed ha soggiunto che esse dispongono ora di una quantità di materiale quale non hanno mai avuta. (Stefani)

Vibrate parole di Kerenski contro l'inerzia militare

Il suo primo ordine del giorno

PIETROGRADO, 19 — **Kerensky parlando per la prima volta come ministro della guerra dinanzi alla Commissione incaricata di formulare il regolamento di servizio interno per le truppe, constatò che l'inerzia militare russa permise ai tedeschi fraternizzanti al fronte russo, di arrestare l'offensiva francese. Il ministro si è espresso contro questo affratellamento che non avvicina la pace ma la allontana, perchè consolida il militarismo dei Junker invece di permettere il risveglio della democrazia tedesca.**

PIETROGRADO, 19. — **Il nuovo ministro della guerra Kerenski inviò all'esercito il seguente ordine del giorno:**

« **La patria è in pericolo e ciascuno deve farvi fronte come può. Nessuna domanda di dimissioni da parte dell'alto comando fatta pel desiderio di sottrarsi a responsabilità in così grave pericolo, sarà da me accettata. I disertori debbono ritornare all'esercito e alla flotta entro il termine già indicato e cioè il 28 maggio. Tutti coloro che non osserveranno tale disposizione saranno severamente puniti.** » (Stefani)

La Russia verso la salvazione

L'anarchia verrà debellata

Intervista col principe Lwoff

NEW YORK, 19. — I giornali pubblicano un'intervista che un pubblicista americano ha avuto col principe Lvoff, primo ministro russo, dopo che questi aveva concluso l'accordo per il quale i capi socialisti sono entrati nel nuovo gabinetto.

Il principe Lvoff ha detto:

« La crisi più grave della storia moderna della Russia è stata risoluta in modo soddisfacente e vi sono già sintomi di un miglioramento accentuato nella situazione. Credo che il nuovo gabinetto di coalizione avrà l'appoggio di tutti i russi ragionevoli. Per la prima volta abbiamo in prospettiva un governo che ha forza materiale e autorità morale. La maggior parte delle difficoltà che io incontrai nel mio primo gabinetto rivoluzionario derivavano dal fatto che i miei colleghi ed io eravamo obbligati di fare assegnamento soltanto sulla persuasione. In capo a due mesi dovemmo constatare che se, per la grande maggioranza dei russi ragionevoli che desiderano la tranquillità, le influenze morali erano armi sufficienti vi erano disgraziatamente tra i borghesi e nell'esercito individui e piccoli gruppi che ripudiavano ogni disciplina e spingevano attivamente all'anarchia.

« Diveniva evidente che il governo non poteva portare rimedio a questa situazione senza il concorso della forza materiale e per avere la forza materiale il solo mezzo era di ammettere nel governo i rappresentanti dei partiti socialisti e di sinistra ad esso alleati i quali consentissero a sostenerlo la libertà con l'ordine. Se questa soluzione non avesse potuto essere ottenuta noi saremmo stati minacciati da una anarchia generale. Il consiglio dei delegati operai e militari accettò di sostenere il governo contro il disordine e l'anarchia e di sforzarsi inoltre di ristabilire la disciplina nell'esercito sotto la riserva che fu naturalmente consentita, che l'esercito fosse democratizzato.

La mia speranza è ora che quando i nemici attuali della tranquillità nazionale vedranno che non soltanto la così detta borghesia ma anche i lavoratori ed i socialisti stessi vogliono vedere ristabilito l'ordine, essi non ci obbligheranno ad agire ed abbandoneranno spontaneamente quei precedenti anarchici che se dovessero continuare provocherebbero la rovina della Russia.

« Il programma concordato coi nuovi colleghi contiene grandissime concessioni fatte ai socialisti, ma queste concessioni erano necessarie per ottenere la loro collaborazione al governo e perchè l'avvenire della Russia sarà democratico. Io personalmente non dubito affatto che la nostra democrazia sia capace di compiere gli atti del governo di carattere più elevato. Nei negoziati che hanno condotto a questa soluzione i rappresentanti del consiglio degli operai e militari hanno dimostrato che essi comprendevano perfettamente i pericoli che minacciavano la Russia, ed erano decisi a fare tutto ciò che stava in potere loro per salvare il paese dall'anarchia dalla disfatta e dal disolvimento ». (Stefani)

Il Congresso dei delegati del fronte

PIETROGRADO, 19. — **Il Congresso dei delegati del fronte terminò la discussione dopo avere approvato la mozione proposta dai massimalisti.**

La mozione, i cui termini generali sono già noti, constata particolarmente il disordine nell'organizzazione attuale, che mette in grave pericolo la libertà riconosce che la salvezza si trova soltanto in un governo che goda la fiducia delle masse operaie e nel lavoro di tutte le classi della popolazione.

Dichiara che il Congresso fa voti che il Consiglio dei delegati operai e militari prenda misure per por fine alla guerra sulla base della rinuncia alle annessioni e all'indennità. Tuttavia questo paragrafo è temperato dal passo successivo nel quale il Congresso riconosce che lo scopo non può essere raggiunto che a condizione di provvedere un forte esercito rivoluzionario. La mozione fa appello ai lavoratori per sviluppare le forze dell'esercito.

Prima del voto un membro della delegazione della flotta del Mar Nero tornò ad affermare che coloro che domandano la pace separata con la Germania sono traditori coi quali i marinai della flotta del Mar Nero non vogliono avere niente di comune.

Un prigioniero evaso dalla Germania fece un quadro delle sofferenze sopportate durante la prigionia, protesto contro l'affratellamento al fronte dicendo che coi tedeschi non si può fraternizzare che colle armi alla mano. (Stefani)

Vandervelde a Pietrogrado

PIETROGRADO, 19. — **E' giunto il ministro belga Vandervelde.**

Il ministro della guerra Kerenski ha nominato il generale Romanowski capo dello Stato magiore generale al ministero della guerra.

Il governo ha creato presso il ministero della guera un gabinetto speciale che si occuperà di tutte le questione relative all'organizzazione dell'esercito.

La «Vetcherna Vremia» dice che un centro di spionagigo è stato scoperto in Pietrogrado; tre individui sono stati arrestati. (Stefani)

Come Kerenski intende restituire la disciplina

PIETROGRADO, 19. — Il nuovo ministro della guerra Kerenski intervenne al congresso dei delegati dei contadini lungamente e calorosamente acclamato. Pronunciò un discorso in cui disse: Dobbiamo anzitutto consolidare la libertà civile che ci dette la rivoluzione. Ora noi non perverremo a ciò se ciascuno di noi non fa con completa abnegazione il suo dovere verso la patria. Dobbiamo mostrare al mondo che sappiamo non soltanto distruggere ma anche creare. Rivolgendosi poscia ai numerosi delegati contadini e militari Kerenski disse: « Soldati, marinai, ufficiali, vi chiamo a fare l'ultimo sforzo eroico. Sono il vostro servitore, aiutatemi a mostrare al mondo che l'esercito russo non è un tempio demolito, ma è forte, potente, formidabile, può farsi rispettare, può difendere la libera repubblica democratica russa. Può sembrare strano che io borghese e che non fui mai militare mi sia incaricato del grave compito di consolidare la disciplina dell'esercito, ma lo accettai perchè comprendo questa disciplina come basata sull'onore, sul dovere e sul rispetto reciproco. Non ho mai saputo ciò che sia disciplina, ma tuttavia mi propongo di introdurre

nell'esercito una disciplina ferrea; sono sicuro che vi riuscirò. Questa disciplina è necessaria non soltanto sul fronte, ma anche nell'interno del paese per portare la libertà conquistata fino alla riunione dell'assemblea costituente. Questo grande consiglio nazionale rivestito del potere sovrano mostrerà che non vuole si ripetano i tristi avvenimenti della rivoluzione del 1905 allorchè i contadini conquistarono le terre, ma non poterono conservarle nelle loro mani.

Kerenski terminò dicendo: Andrò prossimamente al fronte; permettetemi dica laggiù nelle trincee che i contadini russi vogliono avere le terre che loro appartengono e che nessuna forza potrà più loro riprenderle, ma permettetemi anche dire che i contadini chiedono per giungervi che ciascuno faccia con devozione il suo dovere.

Il discorso del ministro fu accolto da grande dimostrazione. Numerosi delegati contadini abbracciarono Kerensky mentre altri lo misero in poltrona e lo portarono attraverso le enormi sale della Casa del popolo fino all'automobile. (Stefani)

Giornata d' assestamento

Le truppe pronte ai nuovi cimenti

ROMA, 18 (ore 21). — (Ufficiale) Sulla fronte dell'Isonzo quella di ieri doveva essere essenzialmente una giornata di assestamento e di consolidamento per le truppe nostre. Assalire posizioni elevate come quelle che sono state raggiunte, conquistare stabilmente di trincee come quelle che le nostre fanterie hanno strappato al nemico non è soltanto un'ardua impresa militare, ma rappresenta anche una dura prova per la resistenza fisica degli uomini, uno sforzo enorme per i servizi. [illegible]

[illegible] vittorioso. In qualche punto, come sulle alture intorno a Plava, gli austriaci hanno subito non semplici scacchi ma vere sconfitte con gravissime perdite in morti e feriti. Soprattutto è degno di rilievo il fatto che con questi contrattacchi, coi quali intendeva di ristabilire un equilibrio profondamente turbato, di riaffermare coi fatti l'incrollabilità delle nostre linee tante volte avano affermata dai suoi generali, il nemico ha perduto altri numerosi prigionieri. E' un chiaro [illegible] questo della superiorità nostra. [illegible]

Ora le truppe italiane, riparate le perdite, riorganizzati i servizi, [illegible] nuovo ardore e spirito d'iniziativa che il nemico stesso ha dovuto riconoscere nei suoi bollettini, sono pronte a nuovi e gloriosi cimenti.

N. d. R. — Questo telegramma, spedito da Roma alle 21 del 18, ci venne consegnato alle 9 del mattino di ieri.

Lo pubblichiamo perchè non manchi nella raccolta dei telegrammi complementari della «Stefani» così lucidi, così interessanti e così desiderati dal pubblico. In passato, altri telegrammi erano stati sottoposti a Udine ad un incredibile sabotaggio: in seguito alla nostra protesta, è stato rimediato.

Dopo questo rilievo speriamo che ci saranno evitate altre disgrazie.

Idea di [illegible] e disciplina di guerra

Volontario di guerra Ferdinando De Cinque in un momento di tregua ha voluto trattenere i fratelli d'armi intorno all'idea che mosse l'Italia, intorno a quell'idea che tutte le idee comprende (1).

Quando un idealista scrive non può trasfondere ne' suoi scritti che fede ed entusiasmo, ed attraverso gli scritti fede ed entusiasmo infonde nel lettore.

Questa guerra ha dimostrato che la preparazione tecnica non è il principale fattore di vittoria, e che anche la preparazione spirituale è insufficiente quando non sia ispirata ad idealità superiori di libertà e di giustizia: ne sono prova il declinare della potenza germanica oggi e il sicuro tramonto della civiltà teutonica domani.

Dalle belle pagine che Ferdinando De Cinque ha scritto pei nostri soldati appaion così evidenti i fattori spirituali antagonisti delle due civiltà in lotta, e così chiara balza, anche alle menti più modeste, la superiorità del fattore spirituale latino, che vorremmo che quelle pagine piene di fede fossero largamente diffuse fra coloro pei quali furono scritte.

Della preparazione spirituale molto si è detto ma poco si è fatto, anzi possiam dire che il nostro soldato è all'altezza del momento storico malgrado tale preparazione; non dobbiamo però dimenticare che nella guerra lunga ed aspra che stiamo combattendo insane correnti tentano scuotere gli animi più temprati oscurando in essi la chiara visione dell'idea informatrice della nostra guerra; ben vengano quindi libri come quello del De Cinque ad attraversare l'insidia e neutralizzare il veleno.

Noi non sappiamo chiudere queste brevi note senza citare un passo delle pagine del De Cinque che più e meglio di quanto abbiamo detto serve a commentarle: « Beato il popolo che, pur essendo stato modesto e alieno da vanterie o da presunzioni nei tempi di pace, sa, quando la bufera della violenza agita il mondo, schierarsi senza tentennare a fianco degli oppressi e rifiutare qualunque vantaggio l'oppressore gli offra perchè si associ a lui e gli lasci mano libera ».

(1) Off. Arti grafiche - Minarelli - Bologna - 1917.

I provvedimenti per l'incremento della coltura dei cereali

ROMA, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto luogotenenziale recante provvedimenti legislativi per l'incremento della coltura dei cereali.

Il decreto consta di 5 titoli il 1.o dei quali comprende un solo articolo che stabilisce che per il raccolto del 1918 e per i raccolti successivi, fino a quando durino l'attuale regime straordinario d'importazione del grano da parte dello stato e il regime dei prezzi di impero per i cereali, non potranno essere fissati per i cereali di produzione nazionale prezzi d'impero inferiori a quelli che furono stabiliti per i cereali del raccolto del 1917 con la notificazione in data 15 febbraio u. s. pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio.

Il titolo 2.o contiene disposizioni intese a disciplinare le coltivazioni. Anzitutto gli agricoltori possono sia direttamente che per il tramite delle commissioni provinciali di agricoltura impegnarsi verso il Ministero di Agricoltura (Servizio temporaneo degli approvvigionamenti) e coltivare grano ed altri cereali, legumi e tuberi commestibili con l'obbligo di cessione di tal prodotto allo stato. Quando la coltivazione venga effettuata, in eccedenza all'ordinaria coltivazione, della azienda, oppure in condizioni di eccezionale difficoltà, il prezzo di cessione di tali prodotti allo stato potrà essere elevato in confronto al prezzo d'impero di una misura non eccedente il 10 per cento del prezzo d'impero stesso. Speciali facilitazioni potranno poi essere accordate per favorire le coltivazioni dei prodotti, sia a riguardo del credito agrario che della concessione di prigionieri di guerra e di mano d'opera agricola militare sia per l'uso di macchine agrarie.

Inoltre in base alle norme che saranno stabilite dal ministero d'agricoltura i prefetti hanno facoltà d'imporre, sentite le commissioni provinciali di agricoltura, a chiunque eserciti un'azienda agraria l'aumento della superficie complessiva a colture alimentari (grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili). Contro l'imposizione del prefetto è ammesso ricorso nel termine di giorni 20 al ministro dell'agricoltura che giudicherà udita una speciale sezione nel comitato tecnico della agricoltura. Le eventuali controversie tra proprietario e conduttore del fondo derivanti dall'imposizione saranno decise inappellabilmente da un comitato di tre arbitri costituito dal pretore presidente e da altri due scelti dalle parti contendenti.

Coloro che non si uniformeranno all'obbligo delle coltivazioni imposte dal prefetto saranno puniti con decreto dell'intendenza di finanza con l'ammenda da lire 50 a lire 1000 per ciascun ettaro di terreno non coperto con la coltivazione prescritta e per ciascuna annata agraria.

Contro provvedimento dell'Intendenza di finanza è ammesso soltanto il ricorso al ministro d'agricoltura, la decisione del quale non è soggetta ad alcun gravame nè in sede giudiziaria nè amministrativa.

Il titolo 3.o contiene una serie di disposizioni intese ad eliminare gli ostacolo che i contratti agrari in corso possono opporre all'intensificazione della coltura dei cereali e degli altri prodotti utili all'alimentazione. Alcune delle dette disposizioni si applicano a tutto il Regno e sono quelle che sospendono l'efficacia dei patti recanti limitazioni al diritto di semina e che concedono al conduttore facoltà di dissodare determinati terreni per sottoporli alla coltura di cereali, legumi e tuberi commestibili nonchè di ripetere tali colture derogando alle norme consuete delle rotazioni. Altre disposizioni limitate alle provincie meridionali nelle quali più incerte sono le vicende della produzione garantiscono al conduttore e al subconduttore che coltivi direttamente un fondo di superficie proporzionata alla capacità di lavoro, della famiglia sia pure con l'aiuto di salariati una riduzione proporzionale del canone di fitto in caso di perdita per casi fortuiti anche non preveduti e l'annullamento dei patti accessori angarici. Le controversie che possano sorgere dall'applicazione di tali disposizioni sono decise inappellabilmente da un collegio di tre arbitri amichevoli compositori.

Il titolo 4.o contiene le disposizioni per il credito agli agricoltori i quali si dedichino alle colture che formano oggetto dei nuovi provvedimenti. Tali disposizioni riguardano tanto i capitali occorrenti per i prestiti quanto le garanzie per il buon esito delle operazioni. Circa i capitali si fa appello non solo agli istituti di credito agrario, ma anche alle altre categorie d'istituti di credito siano esse di carattere pubblico o privato, affinchè sovvengano gli agricoltori nella più larga misura loro consentita e si promettono anticipazioni da parte dello stato agli istituti stessi per integrare le disponibilità ove non siano sufficienti. Circa le garanzie è stata con novità di criterio applicata la serie degli oggetti su cui si esercita il privilegio legale agrario e assicurato al detto privilegio un grado di collocazione più vantaggioso conferendo inoltre il carattere di un vero e proprio onere reale gravante su fondo. Larghe agevolazioni fiscali completano il trattamento di eccezionale favore fatto ai prestiti per le anzidette colture. Il titolo 5.o contiene le disposizioni generali per le modalità elaborate di applicazione del decreto.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

Da SAN DANIELE

RIUNIONE D'INSEGNANTI

Ci scrivono, 18 (n): — Ieri, dietro convocazione del R. vice-ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini e dal Presidente della Sezione Magistrale, sig. Guido Chientaroli, ebbe luogo un'adunanza degli insegnanti del Circolo per procedere alla costituzione di una sezione dell'Unione Generale degli insegnanti italiani, e ciò in ottemperanza ad invito dell'esimio sig. R. Provv. agli Studi.

Il vice-ispettore scolastico ringraziò gli intervenuti, deplorò che fra i maestri e le maestre vi fossero delle assenze senza giustificato motivo, e spiegò la ragioni della seduta. Spiegò gli scopi patriottici e civili che si propone l'Unione, e nel fortunoso periodo che attraversiamo e quale preparazione per il dopo guerra. Disse che l'Unione stessa ha in programma la Federazione di tutti gli insegnanti, di tutti i cooperatori ed amici della scuola, dalla modesta maestra dell'Asilo al professore universitario, dal direttore didattico al ministro della pubblica istruzione, formandone un fascio compatto che proceda verso una mèta fulgente di luce. Concluse con una nobile evocazione patriottica ai figli d'Italia, che combattono dalle vette del Trentino all'arido Carso e sul «mare nostro», a cui invia un saluto ed un augurio.

Quindi parla sugli scopi dell'Unione il maestro Chientaroli, il quale fa osservare come sia dovere dell'Associazione Magistrale occuparsi di questa civile istituzione, che ha di mira l'elevamento morale nel campo dell'educazione.

I convenuti quindi approvano ad unanimità la costituzione di una sezione dell'Unione stessa in San Daniele. Si dà quindi lettura dello Statuto sociale e delle circolari del senatore Scialoia e del R. Provveditore agli Studi. Ciò fatto, si passa alla formazione della rappresentanza della Sezione.

Per acclamazione viene dagli intervenuti designato quale presidente il sig. Alfredo Lazzarini, vice-ispettore scolastico del Circolo. Per votazione poscia si elessero a consiglieri i sigg. Armando Biasioli direttore didattico di Fagagna, Ugo Frizziero insegnante in Majano e Luca Petris, insegnante in Ragogna; la signorina Giuseppina Gi[illegible] fu nominata segretaria.

Dopo essere gli intervenuti passati a trattare di cose relative all'Associazione Magistrale, la seduta si sciolse.

Da OSOPPO

COMMOVENTE DIMOSTRAZIONE AI NOSTRI GLORIOSI FERITI

Ci scrivono, 19 (n): — Fu un semplice invito che rivelò tutta l'arcana poesia di cuori generosi pulsanti di tanto amor patrio e d'immenso amor fraterno. Infatti la dimostrazione commovente ed imponente che tutta la popolazione, dal ricco al povero, dal benestante al contadino, fece ai nostri gloriosi feriti reduci di aspre battaglie fu veramente grande e calda di santi affetti.

I rappresentanti del Comune, signore, signorine, popolani, scolari, contadini, tutti, con slancio mirabile offrirono biscotti, cioccolata, latte, vino, bibite in quantità, accompagnandole le generose offerte con sorrisi affettuosi, parole di conforto e di [illegible] sulle labbra dei feriti [illegible] riconoscenza, sguardi di affetto, parole di entusiasmo. Basta a dimostrare l'ammirazione suscitata, la cartolina che il Comando inviò ai rappresentanti del Comune con preghiera di farla nota alla popolazione e che qui trascrivo integralmente:

«Ai benevoli cittadini di Osoppo. — Cittadini di Osoppo, il 36.o treno-ospedale Croce Rossa Italiana ringrazia dell'accoglienza fatta ai ricoverati nostri. Questa rinnovata rivelazione dei tempi passati, di quei tempi che valsero al forte glorioso di Osoppo, in tutto e per tutto validamente sostenuto dalla popolazione, la medaglia d'oro, additi a tutti gli italiani come esempio da imitare».

Oltre le offerte fatte spontaneamente dalla popolazione il Comitato di assistenza civile raccolse le offerte in denaro, delle quali unisco nota, con preghiera di pubblicazione:

Battistelli Antonio, L. 5 — Pittoni Gioachino 5 — Camuffo Antonio 5 — Cozzi Gio. Batta 5 — Di Toma cav. Giacomo, 5 — Fabbris Enrico 5 — Leonchini Italico 5 — Marini dott. Nicolò 5 — Rossi Tita 5 — Romanelli Alessandro, 5 — Serem Gio. Batta, 5 — Valario Leonardo, 5 — Christ Giovanni, 2 — Cosani Giovanni 2 — Cosani Pietro, 2 — De Simon Omobono, 2 — Lodolo Pietro, 2 — Marchetti Antonio, 2 — Morandini Domenico 2 — Olivo Luigi, 2 — Trombetta Ida, 2 — Venchierutti Andrea, 2 — Verza Angelina, 2 — Olivo Sebastiano, 2 — Venturini Girolamo, 2 — Trombetta Madadlena, 1.50 — Artico Giovanni, 1 — Comaretto Domenico, 1 — Cosani Lucia, 1 — Olivo Domenica, 1 — Pellegrini Girolamo, 1 — Rossi Giulio 1 — Venchierutti Valentino, 1 — Valerio Pietro, 1 — Valerio Pompilio, 1 — Di Sopra Felice, 0.50 — Lenuzza Arturo, 0.50 — Lenna Lucia, 0.50 — Totale lire 101.50.

Da PALMANOVA

IL MERCATO COPERTO

Anni addietro, con vero senso di modernità, l'Amministrazione comunale offriva al nostro paese il mercato coperto, luogo vasto con superbe arcate, sito in Piazza Vittorio Emanuele, degno coronamento artistico della storica piazza. Questo posto venne poi adibito al mercato delle frutta, ortaggi, pescheria ed altri generi di prima necessità.

Ora, in causa dello stato di guerra, questo mercato richiamava l'attenzione generale per il posto centrico in cui si trovava e l'affluenza non poca dei compratori.

Da pochi giorni non lo vediamo più; tutto è pulito; nè rivenditori, nè acquirenti, il posto, tanto adatto, è deserto, il mercato è stato trasportato in piazza XX Settembre, località inadatta e poco pulita pensando anche alla stagione cui andiamo incontro. Infatti si trovano il presso delle acque stagnanti che fanno bella mostra, e del puzzo poco gradevole che si deve sopportare.

Non sappiamo nè comprendiamo con quale criterio l'autorità comunale abbia preso simile provvedimento. Ci sorprende assai, conoscendo l'ottima volontà del cav. Burri di fare ogni cosa per bene e crediamo sinceramente che detto ordine non abbia che carattere momentaneo.

Al caso poi che l'on. rappresentanza civica non s'interessasse della cosa, non potrebbe l'autorità militare cercare con ogni forma di prendere una buona decisione che corrisponda alle esigenze del momento, e facilitando la piazza, quanto tutelando l'igiene?

Speriamo che il mercato coperto venga riattivato, che si comprenda alfine, ch'è fatto perchè occorreva, se ha bisogno di qualche miglioramento lo si faccia presto e l'Amministrazione comunale pensi che il primo dovere è quello di accontentare i cittadini contribuenti ed elettori.

Alcuni cittadini.

TRASFERIMENTO

Ci scrivono, 19 (n): — L'egregio cancelliere sig. Oreste Scardino, addetto a questa R. Pretura, è stato trasferito, in seguito a sua domanda, nella R. Pretura di Bucciano, adempiendosi così il desiderio di trovarsi presso la sua città natale: Napoli.

Durante il non breve soggiorno a Palmanova, seppe cattivarsi la stima generale per la bontà del suo animo, lo zelo e l'abilità dimostrata nell'adempiere alle sue molteplici incombenze. Con rammarico vivissimo è perciò appresa la notizia della sua partenza.

All'ottimo cancelliere l'augurio fervido che la nuova residenza sia per apportargli quelle soddisfazioni che sono in giusta relazione ai meriti suoi distinti.

Da SPILIMBERGO

LA DISGRAZIA MORTALE DI UN CICLISTA

Ci scrivono, 19 (n): — L'altro ieri una disgrazia mortale avvenne fra Valeriano e Pinzano.

Mentre certo Giovanni Cescutti correva in bicicletta su quella strada, si spezzò improvvisamente la forcella della macchina.

Il disgraziato Cescutti fu lanciato violentemente a terra. Riportò gravissime contusioni in varie parti del corpo ed una forte scossa alla testa. Gli sopravvenne la commozione cerebrale e spirò poche ore dopo, senza nemmeno poter parlare.

Da CIVIDALE

Da VENZONE

FURTO RILEVANTE

Ci scrivono, 18 (n): — L'altra notte venne perpetrato un ingente furto in un negozio di generi alimentari aperto provvisoriamente nei pressi della stazione per la Carnia. I ladri trasportarono la cassa-forte fuori del negozio e rubarono 1300 lire, che vi erano racchiuse. Da un cassetto vennero rubate altre 200 lire in carta ed altre 500 in vaglia da riscuotersi.

Da qualche tempo anche nei nostri paesi i furti rilevanti sono frequenti.

CRONACA CITTADINA

Il decreto sui calmieri entra in vigore oggi

Oggi, 20 corrente, entra in vigore il decreto luogotenenziale sui censimento, sullo zucchero, sulla molitura e sui calmieri.

Su questo ultimo titolo (che è il secondo del decreto) crediamo necessario richiamare l'attenzione degli esercenti di ogni categoria e del pubblico.

E per meglio avvertire specialmente gli esercenti, riproduciamo gli articoli relativi:

ART. 10. — Chiunque vende, pone in vendita o somministra generi alimentari o merci di comune o largo consumo o che interessano la produzione agricola o industriale del paese a prezzi superiori a quelli fissati dalle autorità competenti, è punito con la detenzione sino ad un anno e con la multa sino a lire tremila e con il triplo della differenza fra il prezzo fissato e quello di vendita.

Chiunque, anche a mezzo di persona dipendente, acquista o riceve la cosa, è punito con le pene stabilite in questo articolo, ridotte da un terzo alla metà.

E' ordinata, in ogni caso, la confisca della merce.

ART. 11. — Chiunque offra un prezzo superiore a quello fissato dalle autorità competenti è punito con la detenzione sino ad un mese o con la multa sino a lire cinquecento.

ART. 13. — Chiunque accaparra generi alimentari o merci di comune o largo consumo o che interessano la produzione agricola o industriale del paese sottraendole al consumo, in modo da poter cagionare aumento di prezzi, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire cinquecento a lire cinquemila.

Ciò che siasi accaparrato è confiscato.

Seguono i due articoli riguardanti il rifiuto di vendita e la dissimulazione per ottenere razioni di merci, e congiungono pure pene gravi per i contravventori.

La legge è severa, ma — nel periodo attraversato dal paese — era ritenuta necessaria. Ed ha avuto l'approvazione generale.

Per evitare le gravi sanzioni della legge, gli esercenti faranno bene a tenerla presente ed a rispettarla.

CROCE ROSSA

(Comitato di Udine)

4.o Elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle offerte varie pervenute a questo Comitato della Croce Rossa a tutto il giorno 17 maggio 1917.

Soci perpetui: Roselli Luigi — Tonini Tiziano — Cernazai Marcotti Alba — Broili Francesco, tenente aviatore — Henry Alfredo, tenente del genio — Angeli Pietro di Palmanova — La 34.a compagnia dell'8.o artiglieria da fortezza — Soci perpetui n. 7; con azioni n. 7.

Soci temporanei: Camerino Nello — De Simonis Emilio — Monterisi Leonardo — Incarnati Alfonso — Duranro Pia, — De Fornera Cesarini — Cremese Gio. Batta. — Totale soci temporanei n. 7; con azioni n. 7.

Offerte varie: co. sen. A. di Prampero L. 10 in morte di Adele Luzzatto — Id. id. L. 5 in morte del tenente L. Rea — Salvigni Domenico L. 10 per quote mens. li aprile e maggio — Michelini Gemma L. 5 in morte del tenente Luigi Rea — Cescutti Coriolano L. 2 in morte di L. Rea — Bianchi Italia L. 102.95 incassi per buoni di alloggio — 116 regg. fant. 2.o batt., in morte dell'ufficiale Cesare Str'z caduto per la patria, L. 9 — Dropin Angelo lire 5 in morte della sig. Adele Luzzatto — D'Orlando Romana L. 5 in morte di Adele Luzzatto — Spett. Camera di Commercio e Ind. L. 25 in morte di Adele Luzzatto — Muzzatti Girolamo L. 20 in morte di Adele Luzzatto — Tomaselli cav. Daulo lire 10 id. id. — Famiglia Cossutti Luigi lire 5 id. id. — Cigoletti Gio Battista L. 5 id. id. — S. E. Elio Morpurgo L. 100 id. id. — Famiglia Cardoni lire 25 in morte di Caterina Manin ved. Cardoni — Politi Odorico lira 5 in memoria di Adele Luzzatto — Bisutti Vittoria L. 5, per l'anniversario della morte della cara mamma — Fratelli Piscoli L. 1 in morte di Mario Cattarossi — Deotti Vittorio L. 5 in morte di Domenico Beltrame di Buttrio — Famiglia Scher-Cozzi L. 1 in morte di Piecentino Piacentini — Diversi amici L. 9 in morte di Tonin Fischietto — Floreotti Pietro lire 10 in morte della zia Virginia Botti Floretti — Antonini Giacomo L. 5 in morte di Federico Farlatti — Fides e Bianca L. 2 in morte di Vatel Sabadini — Di Nardo Leonida ed Elvira albrol L. 10 in morte di Romilda Pantaleoni — Morgante e Cattaruzzi L. 2 in morte di Pietro Ortiga — Cosattini dott. Vittorio L. 5 in morte di F. Farlatti — Giuliani Antonio L. 5 in morte di Caterina Cardoni — Bevilacqua prof. Enrico L. 10 in morte di Luigi Rea — Michelutti Bice L. 5 in morte di Luigi Rea — Fracasso Enrico L. 5 in morte di Pietro Ortiga — Famiglia Scher-Cozzi, L. 1 in morte di Luigi Cirio di Castions di Strada — Passero-Francescato L. 2 in morte di Pietro Ortiga — Toniutti e Venier L. 5 in morte di Pietro Ortiga — conte di Trento L. 5 in morte di Luigi Rea — Antonini Giacomo L. 5 in morte di L. Rea — Muccioli Raiser Elisa L. 15 in morte di L. Rea — Tomadoni Giuseppe L. 2 in morte di Adele Luzzatto — Morpurgo Emma lire 5 id. id. — Pauluzza Pietro lire 5 in morte di L. Rea — Giacomo e Luisa Ravasi L. 20 in morte di Adele Luzzatto — Avv. Calsutti L. 5 id. id. — Co. Filomena di Colloredo Beretta L. 10 id. id. — Calice Umberto L. 5 id. id. — Beltrame Vittorio L. 2 id. id. — Famiglia Girardini L. 10 id. id. — Valentina Clemente L. 5 id. id. — Pitotti Giuseppe L. 5 in morte della signorina Erminia Bonini — id. per Adele Luzzatto L. 5.

PRO FERITI IN TRANSITO

N. N. L. 10 — Avv. Giuseppe Sabbadini, in morte di Erminia Bonini, L. 10.

LA MEDAGLIA D'ORO ALLA FAMIGLIA DEL GENERALE CHINOTTO

La città di Torino ha assegnato quest'anno la medaglia d'oro «pro caratteres» alla famiglia del generale Chinotto, tanto conosciuta nella nostra città.

Il generale Antonio Chinotto, sebbene gravemente ammalato, si distinse durante la nostra vittoriosa azione seguita nel giugno 1916, nel settore di Monfalcone.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e famiglia»: In morte di Adele Luzzatto: Vittorio Biancuzzi L. 2. — In morte di Erminia Bonini: Ada Ferrini L. 5. — In morte Gio. Batta de Stallis: Vittoria Piccinini L. 1 — In morte Mario Cattarossi: Maria Gaudio Nazzi L. 2 — In morte del tenente L. Rea: Famiglia Moro L. 2.

TEATRO MINERVA

Oggi, per l'ultima volta, verrà replicato il bellissimo dramma in quattro atti «Sul trapezio». Il dramma, per la varietà delle scene e la singolarità delle situazioni, piace e interessa. Tutti gli artisti lo interpretano con grande maestria.

« Sul trapezio » è un dramma che tocca nel fondo l'anima umana.

Oggi, il teatro si apre alle ore 14.

Domani prima rappresentazione dell'emozionante dramma: « Il cadavere scomparso ».

TEATRO SOCIALE

Oggi la II Epoca «Fanfan e Claudino », del grandioso e pittoresco dramma «I due derelitti», avrà la sua ultima rappresentazione. E certamente questa film, splendida per scenari e signorile interpretazione, attirerà la solita folla domenicale.

Domani e martedì avremo un nuovo e splendido lavoro: «Sul limite del Nirvana», spettacoloso dramma in tre parti.

Il teatro si apre alle 15. Accompagnamento d'orchestra.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 maggio:

NASCITE

Maschi vivi 14, femmine 8 — Esposti maschi 4, femmine 2 — Totale 28.

PUBBLICAZIONI

Piccini Giovanni Vittorio a. 35 pittore con Rumignani Maria a. 27 att. a casa — Cecotti Giuseppe a. 26 ferroviere con Gerardi Maria a. 23 att. a casa.

MATRIMONI

Pignat Valentino a. 24 fotografo con Ronco Ines a. 23 att. a casa — Grisosten Francesco a. 28 bracciante con Volpato Irene a. 22 rivendugliola — Cavinato Angelo impiegato con Snidaro Ida insegnante.

MORTI

Peruzzi Luigi di Giovanni m. 1 — Rossini Luigia di Primo a. 1 — Visani Luigia fu Giov. Batt. a. 57 att. a casa — Domini Erminia di Aristide a. 29 agiata — Brosadola Emma ved. Prane a. 69 agiata — Bertoni Anna Maria g. 24 — Zoratti Mario di Giovanni g. 15 — Cassutti Regina a. 1 — Fattori Elodia a. 1 — Giarusso Ernesto a. 26 — Palumbo Aquino a 23 — Vittori Anna ved. Sello a. 74 att. a casa Pellegrino Falla a. 55 contadino — Paolio Napoleone fu Emanuele a. 66 bandaio — Marcionno Mario a. 23 — Gentili Giuseppe a. 24 — Santagata Salvatore a. 23 — Sacchelli Lorenzo a. 25 — Margelli Celestino g. 37 — Di Benedetti Maria di Virginio a. 10 — Della Rossa Angelo fu Ant. a. 64 fornaio — Mungherli Maria fu Andrea a. 66 contadina — Fili Antonio a. 28 — Canaschi Francesco a. 22 — Zilli Antonio fu Giuseppe a. 51 possidente — Tajariol Lea Maria di Benedetto a. 16 — Ferrari Luigi, soldato — Fornasier Teresa fu Giov. a. 32 att. a casa — Pastrelini Cesare a. 29 — Sanagon Pasquale a. 20 — Bussi Rosa fu Dom. a. 32 att. a casa — Conti Domenico a. 82 pittore — Tomadini Elda di Luigi m. 7 — Tosolini Giuseppe di Celeste m. 7 — Geretti Giovanna di Franc. m. 21.

Totale N. 34 dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 19. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40; ammortizzabile 72 — Cambio su Italia da 81 a 23; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino 37.10.

MADRID, 18. — Cambio su Parigi 78.75.

LONDRA, 19. — Chèque su Italia 32.275.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 corr. da valere per il 21: 122.38 — 33.36 1/2 — 136.81 — 701 e mezzo — 300 1/4 — 130.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 19. — Cambio per lunedì 131.45; per la settimana 131.45.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

ULTIME DELLA NOTTE

L'impeto meraviglioso della nostra fanteria

nella conquista del Cucco e del Vodice

Come si svolsero gli assalti

ROMA, 19. — *Le nostre truppe che già si erano impadronite nei giorni scorsi della quota 402 del Vodice, hanno ampliato nella giornata di ieri la loro occupazione del l'importante massiccio, pur esso uno dei capisaldi della sistemazione difensiva austriaca, raggiungendo il cucuzzolo più elevato, alla quota 652.*

Anche in questa azione particolarmente aspra è rifulso il valore delle nostre truppe. Le colonne di attacco dovettero vincere le più gravi difficoltà di terreno, la più energica resistenza del nemico. Occorse risalire alle pendici ripide e sassose, di continuo spazzate dalle raffiche di mitragliatrici invisibili appostate in caverne, battute con violenza dall'artiglieria. Di ogni nostra sosta il nemico approfittò per balzare al contrattacco; fu sempre ributtato e lasciò nelle nostre mani centinaia di prigionieri.

I 600 prigionieri fatti a Bodrez

Riuscito perfettamente l'attacco contro il Cucco e il Vodice, a favorire il quale era stata predisposta la bella azione dimostrativa, compiuta dai nostri forzando il passaggio dell'Isonzo tra Canale e Auzza, non aveva più alcuna ragione di essere. Il suo scopo era stato quello di delineare una larga minaccia di aggiramento sì da allarmare il nemico e da indurlo a rafforzare la propria ala destra a spese delle riserve che avrebbero potuto rendere più efficace la resistenza e i contrattacchi sul Cucco e sul Vodice.

Ora che sul Cucco e sulle posizioni del Vodice ci siamo saldamente affermati, la testa di ponte di Bodrez rimaneva un inutile distaccamento ed è stata ritirata.

E' assai significativo il fatto che la brillante mossa, benchè compiuta da due soli battaglioni, fruttò circa 600 prigionieri; cosicchè non solo ottenne il dovuto risultato diversivo, ma fu anche inaspettatamente fruttifera, anche nei suoi effetti diretti immediati.

Battaglioni austriaci sfasciati

Nei combattimenti svoltisi dal 14 maggio in poi sulla fronte dell'Isonzo le nostre truppe hanno preso contatto con una quindicina di divisioni. Fra esse la 57.a, la 58.a, la 62.a, la 106.a hanno subito le perdite più gravi. La prima brigata landsturm è stata pure duramente provata. Di taluni reparti si annunzia la distruzione completa; così il battaglione 2.o e 3.o del 23.o Schuetzen e il 3.o del 22.o fanteria, il 1.o del 28.o fanteria, il 3.o del 98.o il 2.o e 3.o del 5.o Landsturm ungherese, il 3.o del 400.o Landsturm austriaco sono completamente sfasciati. Non solo essi hanno dato un contingente altissimo di prigionieri, ma avevano subito già perdite sanguinose per effetto del bombardamento e nelle azioni di fanteria. Narrano i prigionieri che gli effetti dell'artiglieria furono spaventosi: alcune trincee furono addirittura livellate e numerosi crolli bloccarono gli ingressi delle caverne. Ma riconoscono i prigionieri stessi che il contegno e lo slancio delle fanterie italiane furono magnifici.

L'ammirazione degli ufficiali nemici

Ammirazione senza riserve esprimono gli ufficiali prigionieri, segnatamente per l'azione delle brigate Firenze ed Avellino che culminò nella conquista del M. Cucco. I soldati del 128.o reggimento, che fa parte della brigata Firenze, irruppero nelle caverne piene di austriaci in agguato e impegnarono con essi furiosi corpo a corpo a colpi di baionetta. Costretti per tre volte a ripiegare ritornarono sempre più animosi alla carica finchè si furono impadroniti fin dell'ultimo uomo.

Una intera compagnia austriaca di mitragliatrici fu completamente accerchiata nei pressi di Zagomila da reparti nostri che la colsero alle spalle scendendo dall'alto. Al comandante austriaco non rimase altro partito che arrendersi dopo aver reso inutilizzate le sue dieci mitragliatrici. (Stefani)

Incursione di nostri idrovolanti in Dalmazia

ROMA, 19. — Nostri idrovolanti in ricognizione sul litorale nemico lanciarono il 17 maggio, con successo bombe sugli impianti militari dell'isola Lagosta (Dalmazia). Ritornarono incolumi alla loro base. (Stef.)

Le brillanti operazioni dei nostri aviatori

ROMA, 19. — **Nell'attività continua con la quale gli aviatori nostri cooperano alla battaglia in corso, alcune delle imprese compiute ieri sono degne di particolare rilievo.**

Allo scopo di disturbare i movimenti ed il riposo del nemico sull'altopiano di Bainsizza, nella zona corrispondente alle nostre nuove posizioni, due squadriglie da bombardamento, scortate da velivoli da caccia, lasciarono cadere un centinaio di grosse bombe su centri militari ad oriente di Canale e nella conca di Gargaro, sul rovescio del M. Santo.

Furono osservati effetti ottimi di tiro e di scoppio.

Sul Carso un aeroplano austriaco in ricognizione fu assalito da un nostro velivolo da caccia pilotato dal sottotenente del corpo aeronautico Luigi Olivari e abbattuto dopo un tenace combattimento. L'apparecchio nemico, il decimo abbattuto dal sottotenente Olivari, precipitò dietro il Monte Hermada.

Verso sera, sul basso Isonzo, un idrovolante austriaco che tentava colpire un nostro pallone da osservazione venne colpito dal fuoco della difesa antiaerea e cadde entro le nostre linee. Il pilota rimase ucciso. (Stefani)

L'entusiasmo di Kipling per l'esercito italiano

LONDRA, 20 (matt.) — Rudyard Kipling, di ritorno dai fronti italiani del Carso, dell'Isonzo e del Trentino, intervistato da un pubblicista, ha dichiarato che le autorità italiane gli accordarono ogni facilitazione per visitare ciò che desiderava. Egli si esprime con grande entusiasmo, per lo sforzo dell'esercito italiano ed ha piena fiducia che l'Italia saprà vincere.

Parla con la più viva ammirazione delle condizioni fisiche e morali degli eserciti, nonchè del meccanismo dei trasporti italiani nella guerra sulle montagne nevose. Ecco un aspetto della campagna italiana che colpì molto Kipling, il quale rileva il modo con cui l'Italia impegna la battaglia della terza dimensione, trasportando le artiglierie più pesanti sulle più alte cime.

Kipling termina esprimendo la fede che da questa guerra sorgerà una nuova Italia vivificata e ringiovanita spiritualmente dallo sforzo comune e trasformata materialmente per il suo sviluppo industriale futuro. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore del 18 dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Kovel, nella regione di Konkharo, il nemico bombardò intensamente le nostre trincee con lanciamine e lanciabombe. In direzione di Vladimirvolynski, nella regione di Chelvoff la notte sul 17 dense formazioni nemiche condussero un'offensiva su un settore delle nostre posizioni, ma furono respinti dal nostro fuoco di fucileria e mitragliatrici, come pure dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria. Sul resto del fronte fuoco di fucileria, ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Un tentativo dei turchi, forti di circa una compagnia, di avanzare dalla parte di Ognot fu respinto dai nostri tiri. Dietro le nostre truppe operanti in direzione di Hanykin i curdi piombano sui nostri posti, demoliscono le tombe, spogliano e mutilano terribilmente i nostri morti* ». (Stefani)

Il campo turco di Geza bombardato dalle navi britanniche

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 17 corrente dice:

I tentativi notevoli di attacchi nemici di sorpresa contro il nostro centro dell'ala sinistra, furono respinti. L'artiglieria nemica prese sotto il suo fuoco le nostre posizioni dell'ala sinistra.

Fronte del Sinai. — Un nostro distaccamento di ricognizione distruggendo gli ostacoli secondari del nemico penetrò nelle sue posizioni e rientrò senza perdite, dopo aver impegnato un combattimento di granate. Le nostre posizioni presso Gaza il 15 corr. furono bombardate durante un'ora circa, da un incrociatore nemico. Sugli altri fronti nessun avvenimento particolare. (Stefani)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data del 17 corrente dice:

Combattimenti locali nella regione di Monastir e nella curva della Cerna attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. (Stef.)

SALONICCO, 18. — Il comunicato serbo dice:

Ieri vi fu combattimento di artiglieria entro i limiti permessi dalla nebbia. Durante i combattimenti di elementi avanzati di fanteria facemmo prigionieri una diecina di soldati bulgari. I nostri aviatori gettarono con successo 30 bombe su accampamenti e depositi nemici. (Stefani)

BASILEA, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice:

« **Fronte della Macedonia.** — Sulla Cervena Stena durante tutta la giornata violento fuoco di artiglieria e mine. Verso il cadere della notte il nemico pronunciò tre attacchi consecutivi. Durante il primo attacco, condotto con grande accanimento, le truppe nemiche pervennero fino alle nostre trincee ma furono respinte con un contrattacco dalle truppe bulgare e tedesche. Due altri attacchi furono respinti dal fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria. A nord di Monastir, sull'altura 1248 incominciò di buon'ora un fuoco violentissimo di artiglieria e mine. Verso le 10 di sera i francesi intrapresero in parecchie onde di assalto, un furioso attacco. Malgrado il nostro fuoco di distruzione, riuscirono in parecchi punti ad avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono respinti alla baionetta. Nella curva della Cerna viva attività di artiglieria; reparti nemici avanzati durante la notte, furono ricacciati. Ad est della Cerna e nella regione di Moglena viva attività di artiglieria, che disperse unità di fanteria abbastanza considerevoli che tentarono avanzare ad ovest di Dobropolie.

Presso i villaggi di Altchak-Mahle all'ovest del Vardar, le truppe nemiche che tentarono avanzare, furono respinte del nostro fuoco.

« **Fronte romeno.** — Presso Tulcea ad intervalli, rado fuoco di fucileria ». (Stefani)

Due navi tedesche affondate dalle mine nel Mare del Nord

LONDRA, 19. — Un dispaccio da Amsterdam reca i seguenti particolari sulla perdita di due navi tedesche al largo di Schiermonikoog:

Il giorno 21, tre torpediniere e un sottomarino tedeschi incrociavano sei miglia al largo in direzione nord-ovest. Improvvisamente una torpediniera parve avesse avuto un urto violento e scomparve rapidissimamente. I canotti messi in mare da un'altra nave non poterono salvare l'equipaggio. Un incrociatore ausiliario uscì poi dall'estuario di Ems e si diresse sul luogo dell'accidente, ma improvvisamente scomparve anche esso, avendo indubbiamente urtato in una mina. (Stefani)

Un'altra nota spagnuola per il siluramento del "Patricio,,

MADRID, 19. — Il presidente del consiglio Garcia Prieto a proposito del siluramento del vapore spagnolo *Patricio* ha dichiarato alla fine del consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del re, che i ministri hanno esaminato l'incidente al quale il governo annette tutta l'importanza che esso comporta. I ministri concretano i termini di una nota alla Germania la quale si inspirerà alla difesa degl'interessi spagnoli e formulerà reclami che saranno trasmessi oggi stesso a Berlino. Il presidente del consiglio ha dichiarato che la nota non sarà pubblicata. (Stefani)

La nota della Spagna è categorica

MADRID, 19. — Il «Liberal» dice che una riunione dei direttori dei giornali è stata tenuta al Ministero dell'Interno ed è stata una manifestazione della sacra unione, avendo l'ultimo attentato tedesco riconciliato tutti gli spagnuoli. L' «Imparcial» annuncia che la nota spagnuola è categorica. Essa non ammette più ulteriori negoziati, chiede riparazioni ed esige garanzie che simili fatti non si rinnoveranno più nelle acque territoriali che costituiscono una continuazione del suolo nazionale. L'«Imparcial» dice che il documento è stato approvato da tutti i ministri. (Stefani)

Il ricevimento al Quirinale delle delegazioni parlamentari

La risposta inviata dal Re

ROMA, 18. — *Stimane le delegazioni della conferenza interparlamentare del commercio sono state ricevute dalla Regina.*

Dopo il ricevimento della Regina Elena al Quirinale, che amabilmente le ha intrattenute dalle 11 alle 11.30 le missioni si recarono a Palazzo Margherita ove ebbero cordiale accoglienza dalla Regina Madre.

Le delegazioni con gentile pensiero avevano inviato alle due Regine splendidi mazzi di fiori. (Stef.)

ROMA, 19. — *All'inizio della seduta odierna della conferenza interparlamentare del commercio il Presidente Tittoni si è detto lieto di informare i convenuti di aver ricevuto un gentile telegramma del Re ringraziante la conferenza per i sentimenti espressigli dall'assemblea e facente voti più fervidi per il successo degli importanti lavori che si svolgono nella storica sala del Campidoglio.* (Stef.)

Il processo Adler a Vienna

L'interrogatorio dell'accusato

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Processo Adler. Il processo si svolge dinanzi al tribunale penale, quale foro eccezionale funzionante da corte di assise di guerra, poichè le corti d'assise non fungono da quando sono state sospese le libertà costituzionali.

Aperta l'udienza il difensore Harpner, solleva un eccezione di incompetenza del tribunale invocando il diritto dell'accusato, di essere tradotto dinanzi ai giudici popolari.

La corte si ritira e respinge l'eccezione.

Si legge l'atto di accusa il quale conclude attribuendo ad Adler il reato di omicidio.

Si inizia poi l'interrogatorio di Adler che pronuncia una lunga esposizione dei motivi che lo indussero a compiere l'attentato contro Stuerghk e protesta energicamente contro l'asserzione di avere agito da irresponsabile, dichiarando di averne per un anno e mezzo meditato tutte le conseguenze e di averlo compiuto sapendo di chiudere con esso la propria vita. (Stefani)

Il nuovo ministro russo

PIETROGRADO, 19. — Il principe Chakowskoi fu nominato ministro dell'assistenza pubblica. La gestione del vettovagliamento fino al 14 giugno sarà affidata al ministro delle finanze Chingareff. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — (Gruppo del principe Rupprecht). Dal mare a Saint Quentin l'attività dell'artiglieria aumentò d'intensità in vari settori raggiungendo grande violenza durante la notte fra Acheville e Gavrelle. Un attacco inglese lanciato sotto la protezione del bombardamento ai due lati della strada Arras-Douai non riuscì sotto il nostro fuoco di difesa. Anche le offensive nemiche ad est di Monchy non riuscirono.

« (Gruppo del principe ereditario geramnico). Sul fronte dell'Aisne ed in Champagne, il bombardamento continuò con violenza. Verso Braye riuscimmo a migliorare nuovamente la nostra posizione, prendendo una trincea francese. Un attacco notturno nemico verso Monte Hiver fu respinto con corpo a corpo accanito. Causa il cattivo tempo l'attività aerea è diminuita in questi ultimi due giorni.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.